

Nuovi treni e vecchie linee riaperte per l'appalto dei trasporti ferroviari

MARIACHIARA GIACOSA

NEL 2019 potrebbe non essere Trenitalia a far correre i treni in Piemonte. Al suo posto potrebbero arrivare nuovi operatori, anche dall'estero, che però dovranno mettere sui binari treni nuovi, almeno 120, e ipotizzare la riapertura delle linee chiuse nel 2012. La delibera della giunta regionale sarà approvata questa mattina e subito dopo partirà la comunicazione formale alla Commissione europea: tra un anno il Piemonte metterà in gara le sue ferrovie. «Un'operazione che ci permetterà di far vivere il trasporto pubblico solo grazie al fondo nazionale, senza dover stanziare altre risorse» ha detto il presidente Sergio Chiamparino. Per l'assessore Francesco Balocco, poi, la liberalizzazione è «un passaggio obbligato per raggiungere l'efficienza che oggi non c'è, ed è sotto gli occhi di tutti. Noi tamponiamo, per quanto possibile, ma i disservizi ci sono e Trenitalia ha tempi di reazione lenti».

Per rendere appetibile la gara il Piemonte è stato diviso in tre parti e chi arriverà potrà gestire anche un solo lotto, come avviene ad esempio in Germania, dove operatori diversi condividono la rete e si spartiscono

le zone. C'è l'area metropolitana con le dieci linee dell'attuale Sfm, comprese quelle di Gtt e il collegamento all'aeroporto di Caselle, che dovrebbe essere concluso entro il 2018 e quindi in tempo per l'ingresso dei nuovi operatori: in tutto 6,5 milioni di chilometri per un valore compreso tra i 55 e i 65 milioni di euro. Nel pacchetto potrebbe rientrare anche la Pinerolo-Torre Pellice, chiusa da due anni. Poi c'è la zona nord, che comprende la Torino-Milano, i collegamenti verso la Svizzera e la soppressa Arona-Santhià, per un valore tra i 40 e i 50 milioni. Infine, la zona sud, tra astigiano, alexandrino e cuneese, che ha come collegamenti principali la Torino-Genova e la Torino-Savona e che potrebbe includere i collegamenti soppressi tra Savigliano, Saluzzo e Cuneo e tra Alessandria e Ovada, per 60-70 milioni di euro. Per tutti i lotti, la riapertura delle linee chiuse sarà considerata una premialità in sede di commissione di gara.

I nuovi operatori arriveranno solo tra il 2018 e il 2019 («faremo di tutto per anticipare, però» ha promesso l'assessore) perché dopo l'aggiudicazione ci sarà un periodo di 'subentro' che servirà per organizza-

zarsi, comprare i treni e programmare i servizi. A regime la Regione prevede di risparmiare il 10-15 per cento, circa 30 milioni all'anno rispetto a quanto incassa oggi Trenitalia. E proprio su questo punto l'assessorato sta lavorando a un accordo per provare a chiudere il contratto con Ferrovie, in scadenza nel 2016, già a dicembre. Sul tavolo ci sono infatti i conti di quest'anno e del 2013. Trenitalia chiede 230 milioni, la Regione ne aveva previsti solo 190 e dopo mesi di trattative ora la forchetta dovrebbe essersi ridotta a 15 milioni. «Abbiamo quasi raggiunto l'accordo sulla cifra che ci consente di chiudere le discussioni sul passato - ha spiegato Balocco - Spero che questo convinca Trenitalia a rescindere il contratto in anticipo». L'idea della Regione è, infatti quella di approvare un contratto ponte, rinnovabile fino all'ingresso dei vincitori delle gare, che sia «più flessibile e meno capestro rispetto a quello attuale - ha detto Balocco - e che ci consenta più margini di manovra, anche alla luce dei disservizi che ci vengono segnalati quotidianamente sulla pagina internet che abbiamo messo a disposizione dei pendolari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

A Biella i pendolari "occupano" la stazione

PRESIDIO dei viaggiatori pendolari di Biella per protestare contro i disservizi delle ferrovie sulle tratte verso Milano e Torino. I viaggiatori lamentano ritardi e disservizi che riguardano i collegamenti da e per il capoluogo e in particolare i troppi passaggi a livello. Al presidio hanno partecipato anche il sindaco, Marco Cavicchioli e il senatore Gianluca Susta che ha sottolineato che l'obiettivo è una metropolitana leggera da presentare con il bando trasporti della Regione.



La stazione Dora da cui partono oggi i treni per Caselle